



MODELLI DI CITTA'

Dal villaggio alla città rinascimentale

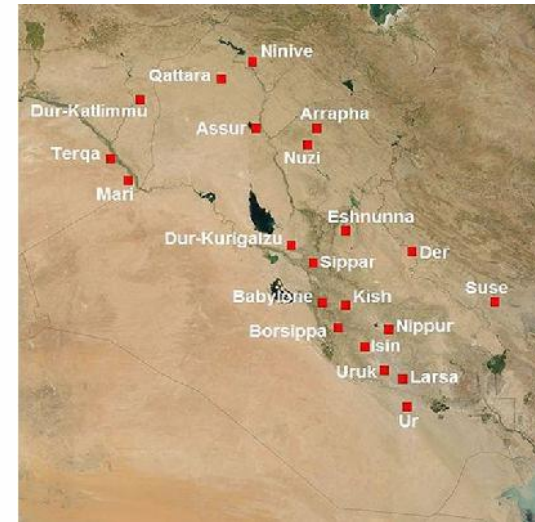


Dal villaggio alla città rinascimentale

La città è il tipo più evoluto di insediamento umano nato in tempo antichissimo in aree quali il Medio Oriente, l'India e la Cina ed il bacino del Mediterraneo.

In queste regioni per migliaia di anni gli insediamenti rimasero villaggi agricoli, piccoli, uniformi, con società egualitarie.

I villaggi tendono a riunirsi in centri urbani e le piccole città-fortezza si trasformano in organismi complessi e socialmente stratificati che controllano aree più vaste del territorio circostante.



Dal villaggio alla città rinascimentale

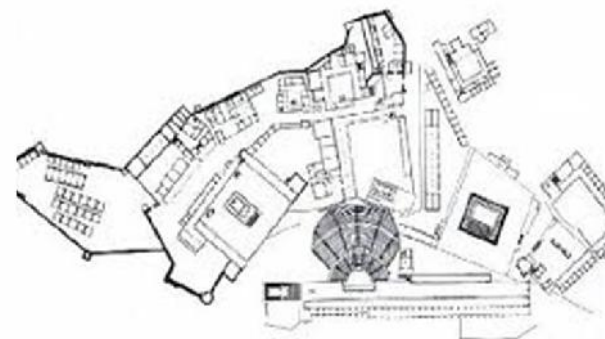
Nel V sec.a.C., l'architetto greco, Ippodamo da Mileto, teorizza una città ideale a pianta ortogonale divisa per aree funzionali, costruita secondo un piano preciso, in cui gli isolati, il loro orientamento e anche lo sviluppo del nucleo urbano sono precisamente regolati. Su questo schema nascono città come Mileto, Priene e Pergamo.



Mappa della città di Mileto



Mappa della città di Priene



Mappa della città di Pergamo

Dal villaggio alla città rinascimentale

Con la fine dell'impero romano dovuto alle invasioni barbariche ed il conseguente l'insediamento stabile in Europa di popoli nomadi, estranei alla cultura romana, le città subiscono un cambiamento radicale.

La crisi demografica causata da invasioni, guerre, pestilenze e carestie mette definitivamente in crisi la città. Le città si riducono di estensione. L'aristocrazia si ritira nelle campagne per controllare meglio le sue terre e difenderle da incursioni e razzie.



Dal villaggio alla città rinascimentale

Nel Medioevo, con la fine delle devastazioni barbariche, prende il via un nuovo processo di rinascita economica, che crea le condizioni per un nuovo fenomeno di urbanizzazione ed una conseguente crescita demografica. Molte città europee si dotano di una propria legislazione, ed in alcuni casi, città come Venezia, Genova e Lubeca, divennero stati potenti, con il controllo su ampie aree circostanti.



Dal villaggio alla città rinascimentale

Nel rinascimento si afferma il concetto di dare alla città una forma ordinata e razionale. Nascono le città fortificate come Palmanova, Casertavecchia, Urbino, Ferrara, Terra del Sole, e Sabbioneta. Emerge, la necessità di strade più larghe e spazi pubblici regolari e la ricerca di simmetria e di decoro urbano. Si cerca di migliorare gli standard funzionali ed igienici della città realizzando acquedotti, fognature, e pavimentazioni lapidee per le strade



Città di Urbino



Vista di Sabbioneta

La città moderna



La città moderna

La vera trasformazione della città si ha con l'avvento della rivoluzione industriale a partire dalla fine del Settecento in Inghilterra e nel resto delle nazioni civilizzate, sia in Europa che in Nord-America. L'industrializzazione comporta un eccezionale aumento della popolazione mondiale, che tra il 1800 e il 1900 sale da 200 a circa 500 milioni.



Tipico paesaggio industriale dell'800



Londra raggiunge i 2 milioni di abitanti

La città moderna

L'urbanesimo e l'espansione urbana, residenziale e industriale, alterano definitivamente il rapporto esistente fra la città e i suoi abitanti.

Questa trasformazione richiede strumenti pubblici di controllo della città, piano regolatore e regolamento edilizio, tendenti a imporre un ordine culturalmente perduto.

Proprio in questi anni nasce la disciplina urbanistica

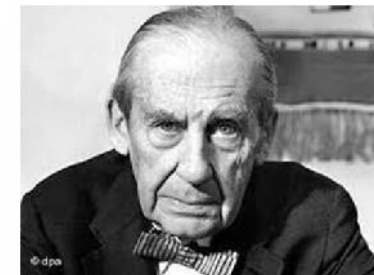


La città moderna

Agli inizi del '900, un gruppo di intellettuali e architetti avviano delle ricerche per modificare il modello insediativo della città industriale sia dal punto di vista urbanistico che da quello economico politico, sociale e culturale. Le Corbusier, Gropius, Mies ed altri, analizzano le funzioni che si svolgono nella città, definendo gli elementi minimali per ognuna delle funzioni urbane, ipotizzano modelli di aggregazione tra gli elementi funzionali per definire la struttura generale della città moderna.



Le Corbusier



Gropius



Mies Van Der Rohe

La città moderna

Alcuni esempi delle ipotesi di città proposte dal Movimento Moderno, li troviamo nel piano della “Ville contemporaine” per 3 milioni di abitanti di Le Corbusier (1921-22), e nel progetto di F.L. Wright per Broadacre City, che ipotizza la città diffusa sul territorio, in linea con i modelli di vita del continente americano



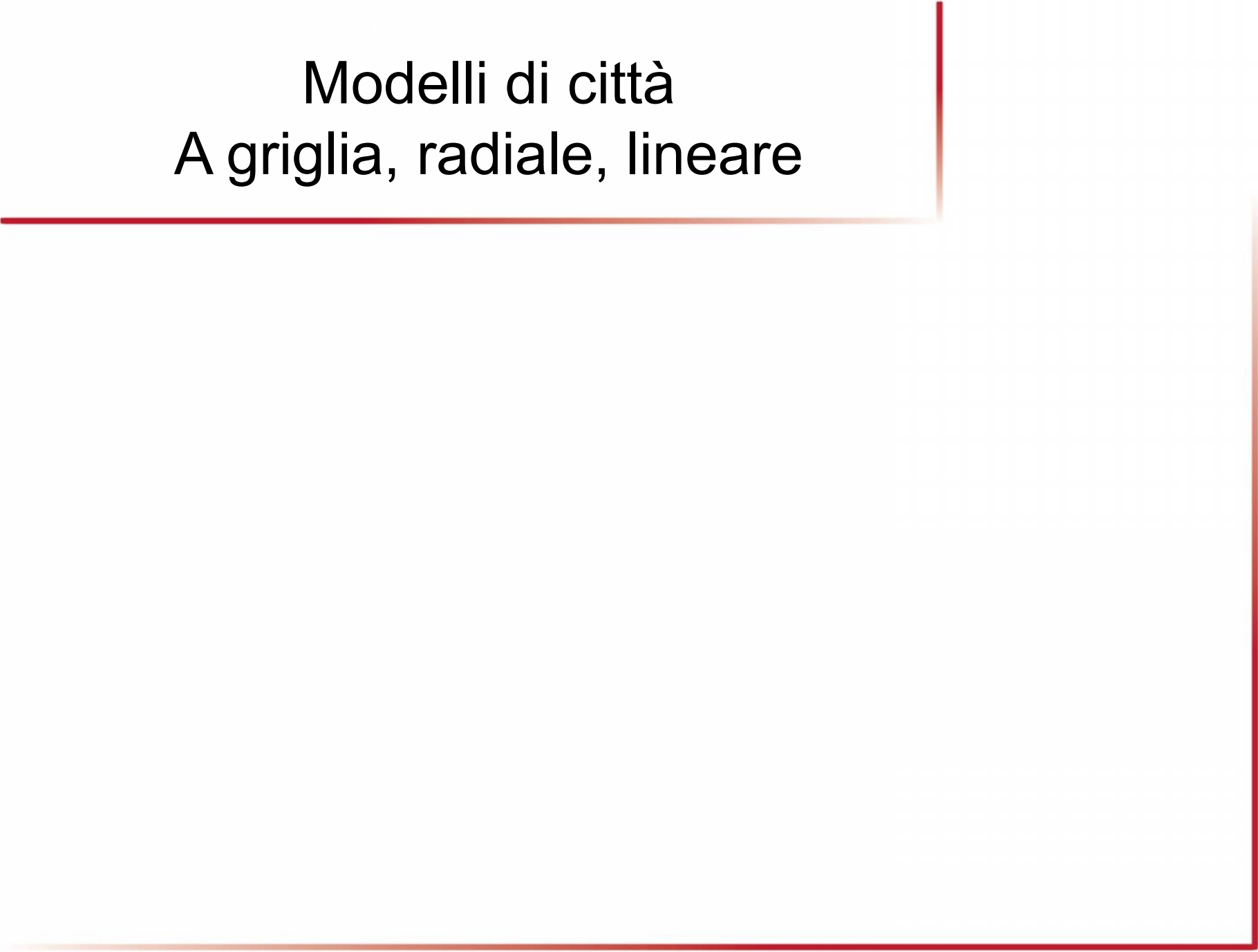
Ville Contemporaine – Le Corbusier



Broadacre City - F.L. Wright

Modelli di città

A griglia, radiale, lineare



Modelli di città

A griglia, radiale, lineare

Il termine città può essere usato per un aggregato urbano la cui popolazione è superiore a un dato limite o per una località urbana dominante su altre nella stessa area in termini economici, politici o culturali. Si possono distinguere tre piante fondamentali derivate da antichi canoni costruttivi, modelli che hanno ispirato le costruzioni di città, guidando gli urbanisti nello sviluppo e nel rinnovamento: la scacchiera, la pianta radiocentrica, la struttura lineare



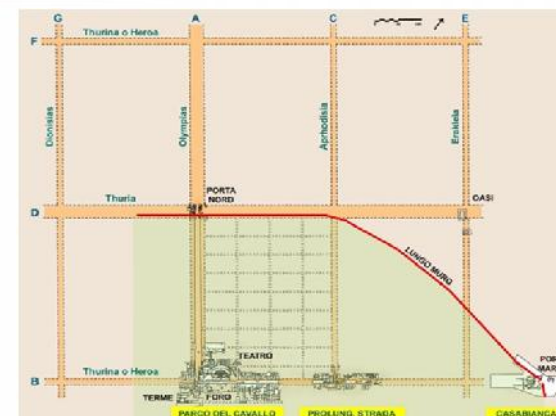
Modelli di città

A griglia, radiale, lineare

Modello a griglia o a scacchiera

Fu l'urbanista Ippodamo da Mileto, nel V sec. A.C. a teorizzare il modello ortogonale, detto appunto "Schema Ippodameo" per la pianificazione di nuove città.

Lo schema prevede un sistema di strade che si intersecano ad angolo retto, formano isolati regolari quadrangolari. La prima realizzazione della scacchiera con modulo quadrato la troviamo a Thurii (presso l'attuale Sibari).



Schema Ippodameo - Thurii



Centro storico di Torino

Modelli di città

A griglia, radiale, lineare

Modello a schema radiale

La pianta a schema radiale, con le strade divergenti a raggiera da un nucleo centrale, è il risultato di un'evoluzione urbana tipica dell'Europa medievale. Nelle città olandesi di Amsterdam e Haarlem il modello a schema radiale è ancora chiaramente visibile in quanto caratterizzato da una piazza centrale circondata da canali concentrici, dove ogni espansione della città implica una nuova cerchia di mura e canali.



Pianta di Haarlem



Centro storico di Milano

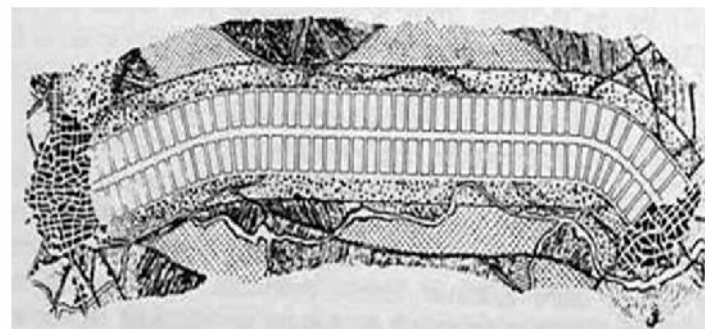
Modelli di città

A griglia, radiale, lineare

La città lineare

Il modello di città a pianta lineare è caratteristico di quelle città sorte lungo un asse generatore, sul quale si innestano le vie trasversali. La città si sviluppa lungo una strada e assume una forma stretta e lunga.

Il concetto fu concepito dallo spagnolo Soria alla fine del'800 con la "Ciudad lineal", un insediamento di larghezza definita costruito su un'asse centrale la cui lunghezza può essere potenzialmente illimitata.



Pianta La Ciudad lineal di Soria



Veduta di Stalingrado